

NovaCollectanea

Antoni Dębiński

Magdalena Pyter

VISIONARIO E
REALISTA

IDZI RADZISZEWSKI
FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ
CATTOLICA DI LUBLINO



SOMMARIO

Proprietà letteraria riservata.

La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Traduzione:

Krystyna Kozak

Maria Grazia Gabelli fsp

© 2020 **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo

Tel 0761 303020

www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

Finito di stampare nel mese di dicembre 2020.

ISBN: 978-88-7853-891-7

ISBN ebook: 978-88-7853-892-4

Impaginazione a cura di

Fabiana Ceccariglia

CARATTERISTICHE

Questo volume è composto in Jamson Pro disegnato da Robert Slimbach e prodotto in formato digitale dalla Adobe System nel 1989; è stampato su carta ecologica Serica delle cartiere di Germagnano; le segnature sono piegate a sedicesimo (formato 14 x 22) con legatura in brossura e cucitura filo refe; la copertina è stampata su carta patinata opaca da 250 g/mq delle cartiere Burgo

p.	7	LA PAROLA AGLI AUTORI
13	I.	BRATOSZEWICE: "Il bambino è stato battezzato con i nomi Idzi Benedykt"
31	II.	WŁOCLAWEK: <i>Schola Aegidiana</i>
37	III.	PIETROBURGO: la continuazione degli studi di teologia
47	IV.	LOVANO: L'Università di Lovanio è una scuola che fa fare "professione di fede e di scienza"
61	V.	WŁOCLAWEK: <i>regens del seminario diocesano</i>
67	VI.	LA CITTÀ SUL NEVA: "(...) delle terre nordiche meraviglia e gloria" 1. L'Accademia Petropolitana: "(...) dignità del Rettore dell'Accademia Imperiale di Teologia" 2. Tra i polacchi di Pietroburgo: "dotato di una mente perspicace" 3. L'incontro storico: "Il pensiero sull'università cattolica non lo lasciava" 4. Il comitato organizzativo: "Edificherò un'Università a Lublino"
115	VII:	LUBLINO: "Mi trovo in questa meravigliosa Città della Capra" 1. La sede provvisoria dell'università: "I lavori per l'edificio dell'università avanzano" 2. L'Università di Lublino: " <i>Instituatur praeside praelato Aegidio Radziszewski</i> " 3. La caserma di Santa Croce: "Un grande e stupendo edificio in ottima posizione" 4. Gli inizi dell'attività: "Come padre buono (...) indica obiettivi alti e nobili, incita al lavoro e sveglia le menti e i cuori" 5. L'ultimo viaggio: "Intendeva la sua vita come una catena incessante di lavoro duro e spietato"

173	CONCLUSIONE. L'Università è figlia dei propri tempi
179	Scritti di Idzi Radziszewski
181	Indice delle foto
189	Bibliografia
203	Indice di persone
213	Indice delle località

LA PAROLA AGLI AUTORI

“*Alma Mater* [...] cioè colei che genera e educa, istruisce. L’Università è simile a una madre ed è portatrice di maternità. È simile a lei nella sua premura materna e nella cura spirituale: generare gli animi alla scienza, alla sapienza, formare le menti e i cuori. Il suo è un contributo impareggiabile”. Dicendo queste parole il suo Autore – San Giovanni Paolo II – si è richiamato alla persona più importante nella vita di ogni persona umana nel senso letterale e unico: la madre. Ha richiamato anche la relazione tenera e intima, che nasce come l’effetto della maternità, tra il figlio e la sua genitrice. Riportando questo pensiero del Pontefice¹, ricaviamo un quadro ottimale e insieme profondo che descrive le università, sia quelle medievali come anche le moderne.

Tanti anni fa, don Idzi Radziszewski, Fondatore e primo Rettore Magnifico dell’Università Cattolica di Lublino, ha concepito e inteso così l’universalità e la fecondità dei centri accademici. Essendo una persona molto colta, ha studiato le correnti scientifiche occidentali e ha organizzato la vita intellettuale a Włocławek e a Pietroburgo; soprattutto ha intuito con chiarezza le necessità della società polacca nella Repubblica che stava per rinascere dopo cento ventitré anni di spartizione tra Russia, Prussia e Austria.

La sua ipotesi di fondare una Università nel momento della riacquistata indipendenza polacca appariva, nel migliore dei casi, come l’idea di un visionario. Ma in un certo senso don Idzi Radziszewski si è sentito obbligato di fare un dono alla Polonia rinata: “Da una

¹ Rynkiewicz 2009.

parte ammettendo una grande importanza al ruolo di una Università Cattolica per la Polonia, e dall'altra amando la Patria con tutto cuore voglio, come figlio fedele della Santa Chiesa Cattolica e della Polonia, che sorga quanto prima un ateneo cattolico sulle nostre terre”².

Questa specie di *credo* don Radziszewski lo ha presentato nel luglio 1918 durante l'assemblea della Conferenza Episcopale del Regno Polacco tenutasi a Varsavia.

Nonostante numerose difficoltà, grazie alla fiducia del Rettore nella Divina Provvidenza, grazie alle sue straordinarie capacità organizzative e all'aiuto di tante persone benevole, l'idea di fondare l'Università Cattolica a Lublino si è concretizzata. Quel che inizialmente è potuto sembrare irrealistico, è stato realizzato e il suo segno più eloquente è stata l'inaugurazione solenne del primo anno accademico l'8 dicembre 1918.

Subito dopo è emerso che la decisione di don Idzi Radziszewski si riferiva non solo all'ambiente universitario strettamente inteso. Infatti, l'ambiente della nuova Università era una fonte d'irradiazione intellettuale e culturale sulla società locale di Lublino e della regione. Bisogna però rilevare che diventando un importante centro di ricerche, l'ateneo ha contribuito alla preparazione delle schiere della nuova intelligenza necessaria anche alla Chiesa, come sin dagli inizi ha contribuito alla formazione della cultura cristiana. Della nuova Università ha beneficiato anche la città di Lublino, perché durante questi cento anni è stata identificata come uno dei centri più importanti di scienza, cultura e ricerca. Di conseguenza ha sviluppato le infrastrutture e l'apparato industriale lublinese. La fondazione dell'Università ha cambiato l'immagine della città e della regione, e in particolar modo ha influenzato la vita di tante persone in rapporto alla comunità ecclesiale.

Per alcune decine di anni schiere di professori hanno portato avanti ricerche e insegnamento tra le mura dell'ateneo che è diventato un centro di lezioni, conferenze e convegni. Gli edifici dell'U-

² AKUL, Er. U.L., f. 33

niversità si sono riempiti dell'entusiasmo giovanile delle numerose folle studentesche. Quanti impiegati hanno fatto di tutto per farla funzionare bene! E quante storie sono nascoste nei suoi corridoi, quante amicizie o sentimenti nati qui e durati per tutta la vita...

Alle soglie del nuovo centenario che si è aperto davanti all'Università Cattolica di Lublino di Giovanni Paolo II (d'ora in poi UCL) vogliamo consegnare ai nostri lettori una pubblicazione che parla della sua organizzazione e della straordinaria determinazione del primo Rettore Magnifico della *Alma Mater* di Lublino. Presentando la persona di don Idzi Radziszewski e la sua attività ci riferiamo ai condizionamenti politici, ma anche al contesto storico e sociale in cui ha dovuto prendere decisioni chiave e realizzarle. Molto importante è stata la prima formazione che il futuro Rettore Magnifico ha ricevuto in famiglia, come anche nelle successive istituzioni educative e scientifiche che ha frequentato. Seguendo le sorti dell'organizzazione e dell'attività iniziale dell'UCL, ancora oggi può sembrare impossibile da realizzare l'idea sorta agli inizi del Novecento in condizioni molto sfavorevoli durante la formazione della nuova realtà della Repubblica Polacca sovrana e subito dopo la fine della tragica guerra, anticipata dalla rivoluzione in Russia. Però ciò che umanamente sembrava impossibile, alla fine ha avuto un risultato meraviglioso.

Come autori ci siamo prefissati l'obiettivo di rispecchiare il più possibile fedelmente il quadro della persona del Rettore Magnifico Radziszewski, delle persone e dei luoghi legati a lui, come anche degli eventi storici e il loro influsso sull'organizzazione dell'Ateneo.

L'adempimento di questo compito è diventato possibile soprattutto grazie ai materiali d'archivio finora inutilizzati – per vari motivi – dagli autori di diverse pubblicazioni. Questo riguarda soprattutto i documenti conservati negli archivi di Russia e Lituania. Molto preziosi sono stati i materiali archivistici custoditi nell'Archivio Storico Statale Russo di Pietroburgo e nell'Archivio Storico Statale Centrale della Città di Pietroburgo. Nel primo si trova la documentazione del periodo piomburghese della vita di Idzi Benedykt Radziszewski studente e in seguito professore e Rettore Magnifico dell'Accademia di Teologia.

Una ricca documentazione si trova nell'Archivio dell'Università UCL e nella Biblioteca dell'Università UCL. Un valore eccezionale ha avuto – oltre degli atti personali di Idzi Radziszewski – un raccoglitore con gli originali e le copie dei documenti sulla organizzazione dell'Ateneo lublinese, la corrispondenza del Rettore, dei fondatori e degli esponenti della Chiesa Polacca. La Biblioteca UCL, e soprattutto la sua Sezione dei manoscritti, contiene una raccolta formidabile di annotazioni, lezioni, libretti d'appunti e manoscritti autografi di Radziszewski.

Ci è sembrato importante presentare l'ambiente di origine di nascita e di crescita di Radziszewki. Abbiamo approfittato della possibilità di consultare il libro dei battesimi con l'annotazione su Idzi Benedykt nella parrocchia di Bratoszewice. I profili dei suoi fratelli, Ignacy e Paweł, li abbiamo potuti tratteggiare grazie ai materiali raccolti nell'Archivio degli Atti Nuovi di Varsavia, nell'Archivio del Politecnico di Varsavia e nel Centrale Archivio Statale Lituano di Vilnius.

Il materiale raccolto ha determinato la struttura della pubblicazione. Il libro è stato suddiviso in paragrafi corrispondenti ai vari periodi della vita, di luoghi o avvenimenti legati alla persona di Idzi Benedykt Radziszewski. Per presentare una periodizzazione ragionata dell'arco di tempo in cui ha vissuto abbiamo fatto richiamo ad eventi storici importanti e alle figure chiave del mondo della Chiesa, del Governo centrale, dei Consigli comunali e accademico. Abbiamo desiderato avvicinare, il più approssimativamente possibile, all'atmosfera dei vari luoghi: a volte il lettore viene condotto per le vie di Pietroburgo, di Lovanio o di Lublino, dove gli vengono presentati particolari caratteristici di queste città che danno sapore delle loro unicità. La pubblicazione è stata corredata da materiale iconografico: sono soprattutto documenti d'archivio e foto d'epoca. Il color seppia di queste fotografie in parte è stato corretto dalle moderne immagini a colori.

Vogliamo ricordare che questa pubblicazione ha potuto vedere la luce grazie all'aiuto di tante istituzioni. La nostra gratitudine va alla Direzione e agli impiegati dell'Archivio Universitario e della

Biblioteca Universitaria UCL, dell'Archivio Storico Statale Russo di Pietroburgo, dell'Archivio Storico Statale Centrale della Città di Pietroburgo, dell'Archivio degli Atti Nuovi di Varsavia, dell'Archivio del Politecnico di Varsavia, del Centrale Archivio Statale Lituano di Vilnius e della Biblioteca Pubblica Provinciale di Hieronim Łopaciński³ di Lublino, che ci hanno facilitato l'accesso ai materiali di archivio e alle persone di riferimento.

I nostri ringraziamenti vanno anche a tutti coloro che ci hanno dato indicazioni e suggerimenti preziosi.

Varcando oggi le soglie del secondo centenario di vita dell'Università Cattolica di Lublino e seguendo le orme del carismatico Fondatore dell'Ateneo lublinese, vogliamo fare memoria sull'importanza “del collegamento di ciò che è vecchio con ciò che è nuovo, del passato con l'oggi, di ciò che è lontano con ciò che è vicino, come anche l'influenza reciproca senza la quale non c'è il tutto e non esiste il centro”⁴.

Crediamo che libro che consegniamo nelle mani dei Lettori avvicinerà a loro il profilo del primo Rettore Magnifico dell'Ateneo lublinese, le sue doti eccezionali, le sue pene, i suoi sacrifici, i suoi sforzi per fondare la nostra Università. Siamo sicuri che dopo aver conosciuto la storia e l'attività di questo “visionario” eccezionale, tutti quelli che hanno questo libro tra le mani saranno confermati nella convinzione che vale la pena perseguire e realizzare grandi progetti e grandi idee, anche quando sorgono sullo sfondo di circostanze sfavorevoli della vita. L'esempio efficace di ciò è l'Università Cattolica di Lublino che è attiva già da oltre un secolo.

*Antoni Dębiński
Magdalena Pyter*

³ Ultimamente sono usciti diversi libri: Lublin 2019 (AA.VV.); Kramiszewska 2019; Biela 2019; Dębiński 1018a; Lublin 2018a (AA.VV.); Ryba 2018; Lublin 2013 (Janeczka, Krupa).

⁴ Newman 1978, p. 706

